

2. II. 4
40

Associazione Nazionale Docenti Universitari

Ai membri del Consiglio Direttivo dell'A.N.D.U.

Loro Sedi

Caro Collega,

essendo imminente la presentazione da parte del Governo di un disegno di legge concernente alcune modifiche all'ordinamento universitario, si è ritenuto opportuno, anche dietro richiesta di diversi colleghi, rimandare la riunione del Consiglio Direttivo prevista per il giorno 7 c.m. in modo da poter avere all'esame il testo ufficiale del predetto schema di disegno di legge.

E' stata suggerita per la riunione del Consiglio Direttivo la data del 21 corrente, alle ore 16, con prosecuzione dei lavori anche nella mattinata di domenica 22.

La riunione avrà luogo come l'altra volta nei locali della Facoltà di Magistero, Via di Parione, 7 e avrà come ordine del giorno :

- 1°.) Comunicazioni del Presidente sui contatti avuti con le autorità governative.
- 2°.) Disegno di legge sull'ordinamento universitario.
- 3°.) Congresso nazionale dell'A.N.D.U.
- 4°.) Varie ed eventuali.

Ti prego di comunicare se hai niente in contrario sulla nuova data per la riunione del Consiglio Direttivo e se hai da proporre altri argomenti da inserire all'ordine del giorno.

Con cordiali saluti.

p. IL SEGRETARIO NAZIONALE

(Gaetano Villari)

Gaetano Villari

Firenze, 2 Settembre 1968.

P.S.

Ti accludo anche copia di una dichiarazione rilasciata da Spini all'ANSA sui fatti di Cecoslovacchia. Inutile dirti che sia io che i colleghi fiorentini reperibili in sede l'abbiamo pienamente approvata concordando altresì sull'opportunità di rilasciare con tempestività tale dichiarazione onde non essere preceduti da altre associazioni.

Dichiarazione rilasciata dal Prof. G. Spini all'A.N.S.A. sui fatti di Cecoslovacchia

Sono certo di interpretare il pensiero di tutti i membri dell'Associazione Nazionale Docenti Universitari esprimendo decisa riprovazione per la invasione armata con cui è stata sopraffatta la nazione cecoslovacca e commossa solidarietà ai colleghi docenti e agli studenti universitari della Cecoslovacchia, impegnati a fianco del loro popolo, in un impari lotta per la libertà. E ciò tanto più, in quanto già in passato tanti dei membri della nostra associazione si sono espressi analogamente nel caso di popoli in lotta - in Europa come in Asia e in altri continenti - per il proprio diritto alla libertà ed al perseguimento di autonome soluzioni ai loro problemi politici e sociali.

Come abbiamo visto condivisa largamente da docenti e studenti universitari degli Stati Uniti la protesta levantesi da tanta parte del mondo civile contro lo scempio del Viet Nam, così sono convinto che il dramma della Cecoslovacchia trovi eco analoga alla nostra fra i giovani e i colleghi dell'Unione Sovietica e degli altri stati che hanno partecipato all'invasione. Si tratta non solo di una violazione della legge internazionale, ma altresì del soffocamento di istanze di una civiltà nuova, che fermentano ormai in ogni paese e trovano proprio nelle università le loro espressioni più audaci e ricche di speranza per l'avvenire. Unico pertanto, negli uomini di scienza e nella gioventù universitaria di ogni paese, non può che essere il dolore per gli eventi della Cecoslovacchia: unico dovrà essere il nostro impegno, al di là delle frontiere e delle parti politiche, perché cessi nel mondo il metodo della coercizione e della spartizione dei popoli in blocchi contrapposti ed asserviti, lasciando il posto a quel libero corso di ricerca e di costruzione di nuove realtà, senza del quale perderebbe di senso ogni nostro sforzo intellettuale e addirittura l'esistenza medesima delle nostre università.